

Rassegna del 26/02/2015

ROMA 2024	Gazzetta dello Sport	35	L'assessore di Barcellona '92 nella task force per Roma 2024	Catapano Alessandro - Piccioni Valerio	1
ROMA 2024	Corriere della Sera Roma	3	Delrio, Malagò e Montezemolo da Marino Direttore, in pole Claudia Bugno, ex Banca Etruria	E.Men.	2
ROMA 2024	Corriere dello Sport	18	Marino sposa il progetto Roma 2024	f.v.	3
ROMA 2024	Repubblica	61	Olimpiadi 2024 "Possiamo vincere"	...	4
ROMA 2024	Messaggero Cronaca di Roma	40	Vertice su Roma 2024 «Solo progetti soft» Spuntano vecchi debiti	Canettieri Simone	5
SPORT E DOPING	Corriere della Sera	59	Doping. Caso Kostner, Procura Coni fa appello al Tas	...	7
SPORT E DOPING	Corriere del Trentino	9	Doping Kostner squalificata per il caso Schwazer La procura fa appello	...	8
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	35	Sul caso Kostner anche l'accusa si appella al Tas	Piccioni Valerio	9
SPORT E TV	Gazzetta dello Sport	2	La nostra tv accende la passione Tg sportivi dall'alba alla notte	Morici Nino	10
SPORT E TV	Gazzetta dello Sport	1	L'editoriale - Ci mettiamo la faccia	Monti Andrea	14
SPORT E FISCO	Italia Oggi	36	Nell'associazione sportiva conta la vera attività	Palumbo Giovambattista	15
SPORT E SALUTE	Avvenire	27	Intervista a Nicola Vanacore - Il neuroepidemiologo Vanacore: «Indagare su calcio e Sla» - Calcio&Sla «Aiutateci a capire»	Castellani Massimiliano	16
SPORT E SCUOLA	Provincia - Cremona	48	Studenteschi, si parte (piano)	Ratti Giovanni	19

Olimpiadi > La corsa ai Giochi

L'assessore di Barcellona '92 nella task force per Roma 2024

● Ieri vertice sulla candidatura. In arrivo Truño. Claudia Bugno coordinatrice

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni

Prima teso, poi disteso. Non è un gioco di parole, ma la sintesi del primo incontro ufficiale tra gli «azionisti» (copyright Malagò) di Roma 2024: oltre al presidente del Coni, il numero uno del Comitato Montezemolo, il suo vice Pancalli, il sottosegretario Delrio e il sindaco Marino, che ha fatto gli onori di casa e, al termine, annunciato l'obiettivo comune: «Correre per una gara bellissima con la convinzione che abbiamo tutti i numeri per vincere».

CHE COPPIA Sorrisi, strette di mano, grande soddisfazione. Eppure, si è partiti dalla grande freddezza degli ultimi giorni, maturata prima intorno ai nomi del comitato, poi sulle risorse da destinare a Roma Capitale per infrastrutture e trasporti. Il primo nodo è stato

sciolto, con soddisfazione doppia: il Coni ha piazzato nel ruolo di d.g. (potrebbe chiamarsi global coordinator) Claudia Bugno, 39 anni, già dirigente allo Sviluppo economico e presidente del Comitato di gestione del Fondo centrale di garanzia per le Pmi; Marino ha ottenuto che della squadra, come consulente, faccia parte l'ingegnere Enric Truño, 65 anni, già incontrato nei giorni scorsi. È l'uomo che disegnò i Giochi del '92 «ricucendo» Barcellona. Ora ci si aspetta che ridisegni Roma. Le nuove nomine saranno annunciate «tra qualche giorno», ha precisato Malagò. Pancalli avrà il ruolo di punto di riferimento sull'asse Comitato-Enti Locali, sulla gestione finanziaria vigilerà Montezemolo in persona. In squadra ci sarà comunque Simone Perillo, che ha lavorato alla Ferrari con l'attuale presidente di Alitalia. Le date? Già consegnate al Cio, nella forbice 15 luglio-31 agosto.

L'ALTRO NODO È ancora tutto da sciogliere: Marino ha strappato la promessa che i Giochi avranno un'utilità per la città, ma il quantum economico necessario è ancora tutto da stabilire. Ha ragione Graziano Delrio, che molto si è speso per tenere in piedi il tavolo, ad avvisare gli altri azionisti: «Si vince solo uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delrio, Malagò e Montezemolo da Marino Direttore, in pole Claudia Bugno, ex Banca Etruria

Roma 2024

Ignazio Marino, Giovanni Malagò, Luca Cordero di Montezemolo, Graziano Delrio, Luca Pancalli. Tema, naturalmente, le Olimpiadi del 2024 che Roma si candida ad organizzare. Un vertice che è servito, principalmente, ad uno scopo: rimettere la Capitale al centro del progetto, parafrasando una frase ormai famosa del tecnico giallorosso Rudi Garcia. Perché finora, tra l'annuncio fatto da Matteo Renzi nel Salone d'onore del Coni e la visita a Losanna (dove Marino non era stato neppure invitato), il ruolo del sindaco — e quindi, in qualche modo della città — è stato molto marginale. L'incontro, così, è servito anche a fare piazza pulita di alcuni equivoci che si erano creati. A Marino, infatti, avevano rappresentato una realtà diversa: come se lui, in questa fase, avesse dovuto avere un ruolo più «attivo». O mettere la sua firma, ad esempio, sulla candidatura. Gli è stato spiegato, però, che quelle sono le vecchie regole del Cio, cambiate di recente. E che il suo apporto sarà importante più

avanti. Sia, ovviamente, sui progetti per la città. Sia perché, al contrario dei suoi predecessori, Marino ha il vantaggio di parlare benissimo l'inglese: aspetto, questo, molto apprezzato dal Cio. Il sindaco si è messo a disposizione (rivelando che, in passato, ha fatto attività di lobbying per un'altra candidatura olimpica) e ha ribadito le priorità di Roma: che l'Olimpiade, cioè, lasci qualcosa alla città, sulla scorta del modello Londra 2012. Esempi? Il Villaggio olimpico sarà a Tor Vergata (non più a Tor di Quinto). E poi la chiusura dell'anello ferroviario, la ripresa della completa navigabilità del Tevere. Più la ricucitura del tessuto urbano della Capitale, col recupero di alcune «incompiute» come le «vele» di Calatrava. «Abbiamo — dice il sindaco — stabilito la *road map*. Abbiamo tutti i numeri per poter vincere, al lavoro c'è un team entusiasta e c'è il grande supporto del governo». Sulla definizione del comitato promotore, siamo ad un passo dalla nomina del futuro direttore generale: in pole position c'è Claudia Bugno, classe '75, dirigente del ministero Sviluppo economico, che era anche nel Cda di Banca Etruria.

E. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice Delrio, Marino, Montezemolo e Malagò sotto la Lupa



OLIMPIADI

Marino sposa il progetto Roma 2024

Sanate le incomprensioni «C'è tutto per vincere»

ROMA - Più che un vertice, una riunione di spogliatoio. Per chiarire le incomprensioni e fare gruppo. Ignazio Marino, sindaco di Roma, non aveva gradito il ruolo subalterno in cui era stato relegato dall'asse Coni-Governo all'inizio della corsa olimpica della Capitale. E certe sue esternazioni, certe puntualizzazioni, erano suonate stonate nel clima di unità d'intenti che si era respirato sin dai primi giorni della candidatura. Ieri Marino ha ribadito molti di quei concetti, ma lo ha fatto ad un tavolo cui sedevano Graziano Delrio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovanni Malagò, presidente del Coni, Luca di Montezemolo e Luca Pancalli, il ticket alla guida del Comitato promotore di Roma 2024. Se in politica la simbologia ha un senso, e ne ha, quella di ieri è stata la giornata della riconciliazione. Coronata dal dono (una bicicletta) riservato da Marino a Delrio, per averlo «accompagnato in tutto il percorso del piano di rientro (dal debito; ndr) del Comune di Roma».

MISSION. Al termine del summit, è stato proprio Marino a parlare. Un segnale politico importante. «Abbiamo tutti i numeri per vincere - ha detto il sindaco - Vogliamo costruire un progetto che sia funzionale ai Giochi del 2024, ma rappresenti anche un'opportunità per la città e il Paese. Vogliamo ricucire le ferite urbanistiche del passato (leggi opere incomplete o abbandonate; ndr), dotare la Capitale di un tra-

sporto su ferro indispensabile, che limiti l'uso dell'auto. Insomma l'idea, su cui c'è totale sintonia, è un'Olimpiade al servizio della qualità della vita, che crei posti di lavoro e rispetti il principio dell'ecosostenibilità».

I ruoli sono chiari e definiti. «Montezemolo e Malagò dovranno svolgere un lavoro importantissimo nel mondo per spiegare il nostro progetto agli interlocutori internazionali. Ove potrò, li accompagnerò. Pancalli, da ex membro apprezzatissimo di questa Giunta, potrà svolgere un lavoro di coordinamento utilissimo. E Delrio, che ci ha accompagnato nel piano di rientro, conosce benissimo i pregi ma anche i problemi amministrativi di questa città». Ora c'è da preparare il dossier e la delibera di Giunta necessaria alla candidatura.

SUPERWOMAN. A proposito di squadra, balla sempre il nome del direttore generale che, parole di ormai vecchia di Malagò, «dovrà parlare tutte le lingue, avere competenze professionali manageriali ed essere votata a questa causa fino al settembre 2017». Una Superwoman che doveva essere svelata a fine gennaio e che è ancora senza volto. Superata la fase dei contrasti tra le anime della squadra, il cerchio si sarebbe ristretto a un paio di figure, «forse una e mezzo» fanno sapere dal Coni. Il nodo sarebbe la disponibilità full-time. «Ancora qualche giorno di pazienza» prega Malagò.

f.v.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro di ieri in Campidoglio



OLIMPIADI 2024

"POSSIAMO VINCERE"

"Abbiamo i numeri per vincere" dice il sindaco di Roma Marino dopo il summit con Montezemolo e Malagò.



Vertice su Roma 2024 «Solo progetti soft» Spuntano vecchi debiti

► Olimpiadi, consulto Delrio-Marino-Montezemolo-Malagò
«Stabilita la tabella di marcia». Braccio di ferro sul nuovo dg

**INTANTO PER SALDARE
I CONTI DEL PRECEDENTE
COMITATO 2020
COMUNE E CONI
DOVRANNO SBORSARE
1 MILIONE CIASCUNO**

L'INCONTRO

Il modello è Londra 2012. Nessun intervento invasivo sulla città, ma solo un recupero degli impianti già esistenti, il tutto molto «eco-sostenibile», spiega Ignazio Marino. L'esempio da non seguire, invece, è Sochi, olimpiadi invernali che hanno lasciato macro strutture a sciogliersi sulle nevi russe. Le coordinate per accendere la fiaccola di Roma 2024 sono queste. Ma prima c'è da regolare qualche conto con il passato. Tipo quello del comitato olimpico Roma 2020, sogno proibito della Capitale, dopo il «no» dell'allora premier Mario Monti. Per chiudere quella partita, finita come tutti sanno, il Campidoglio dovrà sborsare un milione di euro, idem il Coni. Spese per liquidare società, fornitori, uffici, impiegati e auto blu. Un «c'eravamo sbagliati», che ha attraversato due amministrazioni, e che ora la giunta Marino ha già messo in questo bilancio di previsione 2015. Ecco questo è un altro errore da non fare.

Come si sono ripetuti ieri pomeriggio, guardandosi negli occhi, il sindaco, il presidente del Coni Giovanni Malagò, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Graziano Delrio e il presidente e il vice presidente del comitato promotore, Luca Cordero di Montezemolo e Luca Pancalli. Prima riunione operativa. Anche se mancano ancora alcuni tasselli: il primo è la nomina del direttore generale di questa macchina a basso consumo che dovrà portare la Capitale alla candidatura. Sia il Campidoglio sia il Coni vogliono imporre il nuovo dg, possibilmente donna. Per Malagò è questione di giorni: «Non ci sono problemi ma per rispetto visto che ci sono degli incontri che si devono completare». Comunque tutto il comitato «sarà in house al 100%».

GLI OBIETTIVI

Dopo il vertice, la sintesi è toccata al padrone di casa. L'unico a parlare, quasi a significare la centralità del Comune in questa operazione. Marino ha parlato dell'intenzione di «disegnare un appuntamento olimpico che sia al servizio della qualità della vita e delle persone e della possibilità di creare posti di lavoro in città». Da agganciare magari anche al Giubileo che si terrà l'anno dopo. E qui si ritorna al modello londinese, anche se il sindaco ha

chiamato nel suo staff, come consigliere Eric Truno, assessore della Barcellona che organizzò l'evento in Spagna nel '92. L'importante, a giochi fatti, è che «ci sia l'opportunità di ricucire urbanisticamente delle ferite del passato, di avere un trasporto soprattutto su ferro, oggi straordinariamente necessario». Delrio, Montezemolo e Malagò hanno ribadito che sì, «si può vincere». La squadra è unita. Da qui al 15 settembre, termine della fase ad invito in cui la Capitale conoscerà le sue avversarie (al momento Boston è l'unica in campo) il «team di entusiasti» c'è comunque molto da fare: a partire dalla nomina del nuovo direttore generale del comitato.

Il Governo crede all'impresa. «Questa sfida si vince se si dà una prospettiva alla più bella città del mondo: non di essere usata per un evento ma di approfittarne per diventare sempre più attrattiva e dotarsi di infrastrutture più moderne», è il pensiero di Delrio. Al quale Marino ha regalato una bicicletta come pegno di una promessa fatta questa estate durante l'andirivieni del sindaco a Palazzo Chigi per chiudere il piano di rientro triennale. Metafora olimpica, perché da qui al 2024 c'è davvero ancora molto da pedalare.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

15 dicembre 2014	11 febbraio 2015	1° settembre 2015	2017	2024
Il premier Renzi annuncia la candidatura di Roma	Formalizzazione a Losanna del comitato promotore	Scadenza per la presentazione delle candidature	Scelta definitiva della sede da parte del Cio	SVOLGIMENTO DELLA XXXIII OLIMPIADE



Doping**Caso Kostner, Procura Coni fa appello al Tas**

La Procura antidoping del Coni ha presentato «dichiarazione di appello» al Tribunale arbitrale dello sport di Losanna contro la sentenza del Tna che il 16 gennaio ha squalificato per 16 mesi Carolina Kostner nell'ambito della vicenda dell'ex fidanzato Alex Schwazer (la richiesta era 2 anni e 3 mesi). Intanto, come preannunciato, anche i nuovi avvocati di Carolina (i ginevrini Poncet e Oberson) hanno formalizzato l'appello al Tas contro la squalifica. La memoria difensiva verrà presentata entro il 9 marzo.



Doping

Kostner squalificata per il caso Schwazer

La procura fa appello

BOLZANO Come annunciato al termine del procedimento di "primo grado" della giustizia sportiva, la procura antidoping del Coni ha presentato «dichiarazione di appello» al Tribunale arbitrale dello sport di Losanna in merito al caso di Carolina Kostner. La procura antidoping ha presentato ricorso contro la sentenza del Tna (Tribunale nazionale antidoping) che il 16 gennaio scorso ha squalificato per 16 mesi la pattinatrice azzurra Carolina Kostner nell'ambito della vicenda del suo ex fidanzato Alex Schwazer, nonché al pagamento di mille euro di multa. La pattinatrice gardenese era stata ritenuta responsabile, sebbene in maniera non significativa, di complicità nell'elusione di un controllo antidoping da parte del suo fidanzato dell'epoca alla vigilia dei Giochi di Londra. Le accuse all'atleta facevano riferimento in particolare all'episodio del 30 luglio 2012 quando a Oberstdorf, presso l'abitazione della pattinatrice, Schwazer chiese alla compagna di non comunicare ai commissari Wada la sua presenza in casa. Per questi fatti Carolina è stata sanzionata in base all'articolo 2.9 delle Norme Sportive Antidoping. Kostner ha inoltre usufruito di un ulteriore sconto per il fatto che la complicità non è stata ritenuta significativa visto che Schwazer fu poi controllato la sera a Racines a casa sua e trovato positivo all'eritropoietina.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SQUALIFICA

Sul caso Kostner anche l'accusa si appella al Tas

Valerio Piccioni

Fra la procura antidoping del Coni e Carolina Kostner la partita non è finita. L'ultimo scontro andrà in scena al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna: all'appello della pattinatrice, formalizzato proprio in queste ore contro la squalifica di un anno e 4 mesi decisa dal Tribunale Nazionale Antidoping, ieri si è aggiunta la decisione dell'accusa di chiedere una sanzione più severa. Tecnicamente si chiama «dichiarazione d'appello»: dovrà essere formalmente accettata dal Tas, poi si aprirà l'arbitrato. La Kostner chiederà di cancellare o comunque ridurre la squalifica per la «complicità» nell'elusione del controllo antidoping da parte di Alex Schwazer il 30 luglio 2012, a casa di Carolina.

TRADUZIONE Il punto di scontro sta nella «inconsapevolezza» della violazione da parte di Carolina, che avrebbe dovuto portare secondo la difesa a uno sconto di pena più consistente. L'articolo del Codice che contempla «colpa o negligenza non significative», è stato utilizzato dai giudici senza arrivare al massimo della decurtazione (un anno). Sul fronte opposto, la procura antidoping del Coni è evidentemente convinta che ci si dovesse fermare al minimo della pena per la «complicità» (due anni). C'è anche un problema tecnico: tutti i documenti del caso sono in italiano e quindi una traduzione in inglese o in francese (le due lingue ufficiali del Tribunale) allungherebbe i tempi. La squalifica della Kostner (fino a Tas contrario...) scade il 16 maggio 2016.

© RIPRODUZIONE RIS



LA NOSTRA TV ACCENDE LA PASSIONE TG SPORTIVI DALL'ALBA ALLA NOTTE

IL PALINSESTO TELEVISIVO DELLA GAZZETTA SI APRE CON TRE PROTAGONISTI: SUBITO **MOURINHO, DI NATALE E POZZECCO**

DOMANI SI PARLERÀ DI CALCIO MERCATO (E NON SOLO) CON **MAROTTA**, A.D. DELLA JUVENTUS. SABATO SERA **BASKET LIVE**

IL CANALE

59

GazzettaTv la troverete sul digitale terrestre al canale 59, visibile in chiaro per tutti

Nino Morici
@antoninomorici

José Mourinho, Antonio Di Natale, Gianmarco Pozzecco. Tre assi per iniziare, ai quali si aggiunge Beppe Marotta, amministratore delegato della Juventus. È il palinsesto di GazzettaTv che si apre al mondo con tre esclusive tra oggi e domani. Ma l'elenco è lungo e comprende molti altri nomi di tutte le discipline. La televisione di colore rosa sarà la casa di tutti gli sport e sarà puntuale, autorevole e credibile, in perfetto stile Gazzetta. Il piatto forte è il Tg, in versione flash a ogni ora con l'aggiunta di quattro ampie fasce informative: dalle 7 alle 9, dalle 13 alle 15, dalle 19 alle 20.45 più una striscia serale che vi offrirà il resoconto degli

eventi serali con i servizi, le opinioni delle firme della Rosea e la prima pagina del giorno dopo.

TOTÒ E MOU Stasera alle 22.05 la prima storia firmata *Bomber*, la trasmissione realizzata dalla Stand by Me di Simona Ercolani — ideatrice di Sfide — che farà raccontare ai grandi attaccanti le migliori annate della storia della serie A. Al centro c'è Antonio di Natale, corteggiato dalle grandi del calcio eppure fedele alla squadra di cui è diventato bandiera, l'Udinese, con cui centra traguardi prestigiosi (qualificazione ai preliminari di Champions League, titolo della classifica cannonieri per la seconda volta consecutiva). A parlare non è solo il protagonista ma anche colleghi, tecnici, amici: Maurizio Domizzi, Gianpiero Pinzi, Simone Perrotta, Cristian Brocchi, Marco Casset-



ti e Francesco Guidolin. Domani alle 21.35 la partenza di *Condò Confidential*, che sarà davvero *Special* grazie all'intervista realizzata da Paolo Condò a José Mourinho, boss del Chelsea rimasto nel cuore dei tifosi interisti. In *The Speed Gang* — in onda oggi alle 17.05 — il campione di F1 David Coulthard cercherà di trasformare i suoi amici Mark Webber, Sebastian Vettel, Sebastian Loeb in una banda della velocità tra duelli che porteranno lo spettatore in un mondo di avventure mozzafiato. Un format internazionale in prima assoluta per l'Italia come *Pazzi per il derby* (i viaggi di Eric Cantona alla scoperta delle città teatro delle sfide storiche del calcio), e gli spettacolari duelli tra icone dello sport di *Campioni a Confronto* (oggi alle 15.30). Domani alle 19 parte la rubrica *Calciomarket*, a cura di Carlo Laudisa, con un grande ospite per parlare di trattative e affari di mercato, Beppe Marotta.

DIRETTE Su GazzettaTv potrete vedere anche sport in diretta: il sabato il campionato di basket di serie A con il commento tecnico di Dan Peterson e Franco Casalini (si comincia con Sassari-Cantù, in campo alle 20.30, collegamento dalle 20 con ospiti e opinionisti). Di basket si parla anche in *Sottocanestro* — domani alle 14.15 — con Michele Gazzetti, Luca Chiabotti e Gianmarco Pozzeco. La domenica alle 18 — dal mese di marzo

— è il turno del live della pallavolo femminile, che avrà una forte presenza nel palinsesto grazie alla collaborazione delle atlete di punta del volley italiano. Di pallavolo infatti si parlerà in una rubrica fissa, *Sottorete*, oggi alle 14.15, condotta da Sarah Castellana con gli esperti Gian Luca Pasini e Mario Salvini: primo ospite Rachele Sanguiliano.

FANTA Ricchissimo il menu delle trasmissioni. Il martedì e il venerdì (alle 18.30) c'è +3, la video-rubrica sul Web per gli oltre 6 milioni di italiani che giocano al «fanta» con Deborah Schirru, l'esperto Francesco Letizia e la firma de La Gazzetta dello Sport Luca Bianchin. Dal martedì al venerdì alle 14.45 spazio alla satira e alle risate garantite dagli *Autogol* (un fenomeno nato sul Web che a oggi vanta circa 185.000 iscritti al canale Youtube), pronti a raccontare l'attualità calcistica con irriverenza. All'approfondimento sono dedicate diverse trasmissioni prodotte negli studi di via Rizzoli a Milano, per un totale di 450 ore annue. Domenica 1° marzo *Gazzetta Live* (dalle 14 alle 17.30); tutti i lunedì *Gazza Offside* (14.30); a partire dal 9 marzo *Senza Appello*, dalle 22.05 con Luigi Garlando, Viviana Guglielmi e ospiti legati al mondo del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La redazione al completo de La Gazzetta dello Sport

GazzettaNews

Gli orari dei nostri tg



● La copertura delle notizie durante la giornata sarà totale. Gazzetta News vi terrà compagnia sin dalla mattina e fino alle 24. Oltre alle news sportive, gli aggiornamenti riguarderanno anche i fatti di cronaca. In aggiunta alle 18 edizioni del telegiornale, ogni punto ora segna l'appuntamento con le flash news: 11 notizie di 90 secondi l'una.



in tv

COME RISINTONIZZARE LE VOSTRE TELEVISIONI PER VEDERE GAZZETTA TV

● Se non vedi Gazzetta Tv sul canale 59 puoi eseguire le seguenti procedure

Se possiedi un TV o un Decoder Digitale Terrestre

1. Premere il tasto MENU sul telecomando
2. Selezionare Impostazioni/Avanzate
3. Posizionarsi sulla voce relativa alla Sintonizzazione automatica dei canali e premere il tasto OK per accedere alla configurazione dei canali.
4. Impostare la Modalità di sintonia dei canali su DTV
5. Posizionarsi sul pulsante Avvia scansione e premere il tasto OK per avviare la ricerca dei canali.

Se possiedi una Sky Digital Key

1. Premere il tasto Menu del telecomando SKY e premere OK per accedere al digitale terrestre
2. Premere il tasto rosso (Ricerca) e lasciar invariata la configurazione
3. Premere due volte il tasto rosso (Avvia ricerca)
4. Attendere il completamento dei canali e quindi premere OK

LA GUIDA

Ecco il palinsesto del primo giorno Si comincia alle 7

● Questa è la programmazione per il debutto di GazzettaTV.

MATTINA

GazzettaTV si accende con il primo Tg delle 7

- dalle 7 alle 9 Gazzetta News
- 9.05 Sport Science
- 10.05 Tutto Gol
- 10.35 Magazine Snowboard
- 11.05 Explorers
- 11.30 Campioni a confronto
- 12.05 Sport Science
- dalle 13 alle 14.15 Gazzetta News
- 14.15 Gazzetta News Sottorete

POMERIGGIO

L'intrattenimento del trio comico che spopola sul web

- 14.45 Gli Autogol News
- 15.05 Explorers
- 15.30 Campioni a confronto
- 16.05 Sport Science (rep.)
- 17.05 The Speedgang
- 18.05 Explorers
- 18.30 Gazzetta News Sottorete (rep.)
- dalle 19 alle 20.45 Gazzetta News

SERA

Una serata in compagnia di Di Natale con il docufilm Bomber

- 20.45 Gli Autogol
- 21.05 Sport Science
- 22.05 Bomber
- 23.05 Campioni a confronto
- 23.30 Gazzetta News



DIETRO LE QUINTE DELLA TV

● 1. Prove di conduzione nello studio di Gazzetta Tv ● 2. Una panoramica dello studio dove saranno condotti i telegiornali ● 3. La cabina di regia ● 4. Un momento della riunione di redazione con il direttore Claudio Arrigoni ● 5. Il volto femminile di Gazzetta Tv, Viviana Guglielmi, durante le prove della trasmissione domenicale Gazzetta Live ● 6. Il dietro le quinte dello studio ● 7. La redazione di Gazzetta Tv ● 8. Ultimo ritocco al trucco...

LE ESCLUSIVE

SOTTORETE

Ecco il meglio del volley Oggi con la Sangiuliano



● Parte oggi (alle 14.15) la rubrica settimanale Gazzetta News Sottorete, condotta da Sarah Castellana. Oggi in studio Gianluca Pasini e Mario Salvini, assieme alla campionessa del mondo Rachele Sangiuliano per commentare il meglio del volley italiano e internazionale.

THE SPEEDGANG

Coulthard e la sua banda Duelli con Webber e Vettel



● Inizia oggi con David Coulthard (alle 17.05) la rubrica Speedgang. Il campione di F1 cercherà di trasformare i suoi leggendari amici Webber, Vettel, Loeb, Röhrl e Kinigadner in una banda della velocità tra duelli selvaggi e prove di veicoli straordinari in piste da capogiro

CALCIO MARKET

Anticipazioni di mercato Domani c'è Marotta



● Calcio Market apre i battenti domani alle 19 con Beppe Marotta. L'a.d. della Juventus sarà il primo ospite della rubrica settimanale condotta da Carlo Laudisa, affiancato da Federica Migliavacca. Sarà l'occasione per scoprire in anteprima tutte le indiscrezioni del calciomercato.

CONDÒ CONFIDENTIAL

Racconti... Special Mou tra Inter e Chelsea



● Paolo Condò inaugura domani sera (alle 21.35) la sua serie di interviste «confidenziali» con un ospite molto Special: José Mourinho ci racconta il suo amore per l'Inter e per il Chelsea, ricordando i suoi più grandi successi e le sue sfide più avvincenti.

IL BASKET DEL SABATO SERA

Sassari-Cantù in diretta con Dan Peterson



● L'appuntamento con il basket è sabato alle 20.30. In diretta esclusiva Banco di Sardegna Sassari-Acqua Vitasnella Cantù, anticipo della 5ª di ritorno del campionato di Serie A. La Dinamo festeggerà la vittoria in Coppa Italia. Telecronaca di Massimo Oriani e Dan Peterson

L'EDITORIALE
di Andrea Monti



CI METTIAMO LA FACCIA

Cari amici, perdonate se stavolta parliamo di noi ma per la famiglia della rosea questa è una giornata davvero particolare. Da oggi, oltre alla testa e al cuore, ci mettiamo anche la faccia: sul tasto 59 del digitale terrestre nasce Gazzetta TV, il canale che accende l'emozione e la passione del grande sport. Il marchio Gazzetta tocca ogni giorno quasi sei milioni di italiani. Scegliendo di offrirvi un canale completamente free vogliamo fare di più e di meglio, completando un sistema multimediale che ha pochi uguali al mondo...

Certo l'asticella è alta. Ma le premesse per il salto vincente ci sono tutte: non è banale, nel mezzo di una crisi così profonda, vedere una redazione che si getta nell'impresa con tanto entusiasmo. E trovare un editore che decide di investirci risorse, energie, grandi professionalità e soprattutto fiducia.

Lo spirito della nostra televisione sarà lo stesso che avete imparato a conoscere e amare sulla carta e sul web. Stesso impegno, stessa autorevolezza, stessa indipendenza di giudizio. Anche la materia con cui costruiremo la nostra informazione 24 ore su 24 è quella che ci distingue da sempre: notizie, approfondimenti, esclusive e commenti.

Ben 2500 ore all'anno

di produzioni live o di attualità. Telegiornali frequenti e continuamente aggiornati, le opinioni delle nostre firme, approfondimenti su tutti gli sport e non solo il calcio, ma anche talk show, grandi ospiti, interviste esclusive con i protagonisti. E una parte di intrattenimento rivolta a tutti quelli che fanno dello sport uno stile di vita.

E' importante anche dire subito che cosa non sarà Gazzetta Tv. Non sarà noiosa, boriosa o tifosa. Non sarà noiosa perché vi faremo divertire. Non sarà boriosa perché abbiamo le nostre opinioni ma rispettiamo quelle degli altri. Non sarà tifosa perché la Gazzetta non tifa per nessuno, se non per lo sport e per chi lo ama.

Gazzetta tv, il canale che accende la vostra – e la nostra – passione sportiva: buona visione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'associazione sportiva conta la vera attività

La Commissione tributaria provinciale di Firenze, con la sentenza n. 149/2/15 del 5/1/2015, ha stabilito che l'effettiva corrispondenza dell'attività esercitata dall'associazione sportiva ai fini istituzionali è fondamentale. La circostanza che l'associazione abbia avuto il riconoscimento della finalità dilettantistica dal Coni non autorizza a presumere la corrispondenza dell'attività in concreto esercitata ai principi stessi, né che la stessa non svolga, di fatto, attività a carattere commerciale, ancor più laddove manchi l'effettività del rapporto associativo. L'associazione, unitamente a una serie di anomalie, quali la non conformità dello statuto all'art. 148 Tuir e art 90, comma 18, legge 289/2002, la mancata democraticità nel rapporto associativo e l'indebita distribuzione di utili, svolgeva attività non aventi finalità di promozione sportiva, aveva una gestione con criteri commerciali e tariffe differenziate a seconda del servizio reso, offriva sconti e promozioni. Il contribuente affermava invece che era un'associazione sportiva dilettantistica, come dimostrato dal fatto che era regolarmente iscritto al Coni. La Commissione tributaria, però, come detto, ha ritenuto che tale sola circostanza non fosse sufficiente a far presumere la effettiva natura di associazione sportiva dilettantistica. Sottolineano i giudici di merito che tali associazioni non godono di uno status di extrafiscalità, che le esenti da ogni prelievo fiscale, potendo anch'esse svolgere, di fatto, attività a carattere commerciale. Il disposto del citato dpr n. 917, art. 148 costituisce, d'altro canto, una deroga alla disciplina di carattere generale, con la conseguenza che l'onere di provare la sussistenza dei presupposti che giustificano l'esenzione è a carico del soggetto che la invoca. E nel caso di specie il contribuente non aveva dimostrato che l'attività svolta, non fosse in realtà commerciale, avendo peraltro l'ufficio invece dimostrato che le attività rientravano nel cosiddetto fitness commerciale. Oltre a tutto questo, infine, i bilanci non risultavano correttamente compilati, né era assicurata la partecipazione dei soci alla vita della società, mancando pertanto anche l'effettività del rapporto associativo.

Giovambattista Palumbo

—© Riproduzione riservata—





L'intervista
Il neuroepidemiologo Vanacore: «Indagare su calcio e Sla»
CASTELLANI A PAGINA 27

CALCIO & SLA

«Aiutateci a capire»

L'intervista

Il neuroepidemiologo Nicola Vanacore e il "morbo del pallone" su cui è già calato il silenzio: «Le Fondazioni fanno molto ma la sanità pubblica dovrebbe fare di più. Indagare e curare si può»

MASSIMILIANO CASTELLANI

«Nel 2007, su una rivista scientifica descrivemmo la storia di un calciatore italiano malato di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) o Morbo di Gehrig. Ricordo la delicatezza di quella relazione umana e quel desiderio profondo di capire quali fossero le possibili ragioni dell'origine della malattia in quella persona... Da come conosco la ricerca scientifica intuisco che se riuscissimo a comprendere perché calciatori - che rappresentano circa l'1% di tutti i malati di Sla (in Italia sono 5-6mila) - si ammala con questa elevata frequenza, probabilmente potremmo capire perché si ammala il restante 99% delle persone affette da Sla che non hanno mai giocato a calcio in maniera professionale...».

È l'auspicio del dottor Nicola Vanacore, neuroepidemiologo del Centro Nazionale di Epidemiologia e Sorveglianza della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, autore di uno dei due studi epidemiologici su "Calcio e Sla" commissionati dal procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello e "capitano" di una squadra di giovani ricercatori encomiabili, impegnati nella dura sfida quotidiana contro quello che *Avvenire*, in tempi non sospetti, ha definito il "Morbo del pallone".

Eppure dottor Vanacore dopo la morte di Ste-

fano Borgonovo (giugno 2013) sembra sceso il silenzio sul tema...

«Anche a me pare che l'intera questione sia stata rapidamente rimossa dalla memoria collettiva, mentre invece la rilevanza del fenomeno osservato e le sue peculiarità cliniche (casi sporadici, prevalentemente giovanili e della forma più severa) dovrebbero rappresentare una sfida per cercare di comprendere cosa sia accaduto e stia ancora accadendo».

La Federcalcio con la sua indagine, molto veloce e discutibile, ha escluso ogni tipo di relazione tra la Sla e il mondo del pallone. Il dato epidemiologico però ci dice qualcosa di diverso...

«Bisogna fare molta attenzione a seguire la tendenza dell'eccessiva semplificazione con le quali si associano la Sla e il calcio. Il dato epidemiologico, pubblicato ormai dieci anni fa, documenta un grande eccesso di Sla tra i calciatori professionisti italiani e questo non è mai stato confutato».

Forse varrebbe la pena ricordarli certi dati...

«Nel nostro studio basato su 24mila giocatori di Serie A, B e C in attività tra il 1960 al 1996, sono emersi 8 decessi per Sla con un aumento del rischio di 12 volte maggiore rispetto alla popolazione generale. Il giudice Guariniello poi ci fornì un dato ancora più allarmante: 16 calciatori morti di Sla tra il 1996 e il 2004. Quindi si sale a 24 decessi».

Poi sono morti di Sla Lauro Minghelli, Adriano Lombardi, Stefano Borgonovo, Moreno Solfrini, Franco Tafuni e Sergio Isabella, quindi si arriva a 30 decessi che, sommati ai casi di calciatori malati, indicano un rischio della popolazione calcistica 24 volte superiore a quella generale. Un "fenomeno" che nel basket, invece, presenta un solo caso accertato, così come nel rugby...

«Il rischio di Sla della popolazione calcistica potrebbe anche essere maggiore rispetto a quello stimato negli studi. La realtà è sommersa e solo la buona ricerca



riesce a trovare quell'equilibrio tra la riservatezza della privacy e l'emersione del fenomeno. Comunque, quando partirono nel 2002-2003 gli studi sui calciatori nessuno aveva formulato a priori l'ipotesi di osservare un eccesso di Sla. Gli studi su ciclisti e giocatori di basket riguardano un campione di circa 1.700 atleti. Non ho notizia di studi su giocatori di rugby, mentre ne esiste uno americano sui giocatori di football che documenta un rischio di Sla di sole 2 volte superiore rispetto alla popolazione generale. Ma i casi vanno sempre accertati nella loro correttezza diagnostica».

In quale direzione si sta muovendo la ricerca scientifica per rintracciare la possibile relazione tra il Morbo di Gehrig e il calcio?

«Nonostante la rilevanza del fenomeno, non si fa tanta ricerca come si dovrebbe. È comunque migliorata negli ultimi anni la qualità con la quale si conducono gli studi. Un argomento nuovo che si sta valutando è relativo ad una certa conformazione fisica a svolgere con successo attività sportiva che porterebbe con sé anche un rischio di Sla. Possiamo definirla una "fragilità nell'essere speciale". Si stanno anche valutando con maggiore attenzione l'eccesso di uso di farmaci e di prodotti naturali o integratori alimentari. La ricerca, poi, sui fattori genetici ha avuto un grande incremento, sia per l'identificazione di geni causali della malattia sia di quelli predisponenti. Tutto ciò però ancora non ci consente di mettere tutte le tessere al loro giusto posto nel mosaico della relazione Sla e calcio o Sla e sport in generale».

Pesticidi, diserbanti, contaminazione delle acque con cui vengono irrigati i campi di gioco, questi i possibili fattori "ambientali". O c'è dell'altro?

«Le ipotesi possono essere anche più numerose se con il termine "ambientale" si intendono anche gli stili di vita e le caratteristiche proprie dell'attività fisica (traumi, intensa attività per esempio). Ma dalle ipotesi bisogna poi passare ai disegni e agli studi per poter valutare queste ipotesi. E qui siamo pressoché fermi. Il numero di studi scientifici pubblicati su questo tema

dal 2003 è irrisorio».

Grazie all'inchiesta di Guariniello però il nostro è l'unico Paese al mondo che ha tentato di far luce sulla misteriosa casistica di calciatori ammalati o morti di Sla...

«Le due perizie, la nostra e quella altrettanto valida del professor Chiò, sono state pubblicate su riviste scientifiche internazionali e hanno ancora un valore enorme. Penso, però, che in un Paese civile la magistratura debba procedere al meglio nel suo lavoro e lo stesso vale anche per la comunità scientifica. In altre parole auspico che vi siano i presupposti culturali per poter analizzare le cause di questo fenomeno in stretta collaborazione tra gli atleti, le federazioni, i medici sportivi e i ricercatori clinici e di base».

Cosa intende in concreto?

«Che vorrei leggere un bando di ricerca dove venissero stanziati fondi adeguati solo per capire la relazione tra Sla e sport, con una gara di idee per i progetti migliori. Questa sarebbe la vera svolta culturale della sanità pubblica, ma al momento è utopia. Si sta provando a fare qualcosa in Inghilterra, ma siamo ancora in una fase molto preliminare. Tutto questo ci impedisce di capire se il fenomeno Sla nel calcio è solo italiano o può avere invece dei riflessi in altri Paesi».

Con il contributo della Fondazione Vialli-Mauro e della Fondazione Borgonovo, invece, il calcio italiano sta facendo la sua parte.

«Finanziano progetti che hanno portato a risultati molto importanti sulla conoscenza dei possibili meccanismi causali della malattia. Il punto è che questi fondi privati dovrebbero aggiungersi a quelli pubblici e non sostituirsi ad essi».

Mario Melazzini, anima dell'associazione dei malati come lui (Aisla) e dell'Arsla (Associazione ricerca italiana Sla), è convinto che prima o poi si arriverà a una soluzione sulle cause del Morbo di Gehrig.

«La penso come lui. Ci avvicineremo a capire le cause della malattia, ma solo quando saremo in grado di gestire in termini di complessità la mole di dati che vengono raccolti. La strada intrapresa è quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

DATI E STORIE: IL PALLONE FA MALE?

Non sappiamo quanto c'entri il doping con i calciatori malati o morti di Sla, ma di certo l'abuso di sostanze dopanti ha portato alla lunga sequela di "morti bianche" del pallone italiano. Argomento scomodo quello della "palla avvelenata" dal doping che Lamberto Gherpelli affronta con un volume dal titolo provocatorio: "Qualcuno corre troppo. Il lato oscuro del calcio" (Ega-Edizioni Gruppo Abele). Un elenco dettagliato di vicende tragiche e di relazioni pericolose tra il doping e il pallone nazionale, addirittura dai tempi degli azzurri di Vittorio Pozzo. Ma ciò che più impressiona del "calcio malato", sono i numeri. Quei dati epidemiologici che parlano di un aumento, nell'ultimo decennio, del 33% delle morti per arresto cardiaco. E se i casi dei calciatori colpiti dalla Sla sono 11 volte superiori alla media universale (in realtà si sale fino a 24-25 volte), per quelli di leucemia e di altre forme tumorali si arriva a percentuali addirittura superiori di 35 volte, rispetto al resto della popolazione non calcistica. Il pallone professionistico dunque fa male? I libri come quello di Gherpelli invitano una volta per tutte a fare luce. **(M.Cast.)**

Scuola e sport

Dopo il Trofeo Fisi di sci, il calcio a cinque apre la (breve) stagione dei campionati provinciali. Sempre meno risorse per gli istituti, sparito il nuoto, e da settembre via anche la figura del coordinatore territoriale



Oggi inizia il torneo di calcio a cinque



Corsa campestre l'11 marzo al San Zeno



Il nuoto sparisce dal programma

Studenteschi, si parte (piano)

E le scuole che vorranno partecipare ai regionali dovranno pagarsi le spese

di Giovanni Ratti

CREMONA — Dopo il Trofeo provinciale Fisi di sci alpino per le medie superiori, disputato a Chiesa Valmalenco, si apre oggi la stagione dei Campionati studenteschi. Il 'calcio d'inizio' tocca al torneo maschile di calcio a cinque, di cui al San Zeno si disputa un triangolare di semifinale alla palestra del Centro Sportivo San Zeno.

Quindi la macchina dell'attività sportiva scolastica si mette in moto anche quest'anno, facendo peraltro i conti con una realtà sempre più avara. Le risorse messe a disposizione dei vari istituti dal Ministero sono infatti sempre più risicate: a livello nazionale si è passati dai 60 milioni stanziati tre anni fa a meno di un quarto. Il che significa che a ogni istituto, per retribuire le ore dedicate dagli insegnanti a questa attività, per quest'anno andranno circa 76 euro per ogni classe: una cifra che straripa in particolare l'attività dei piccoli istituti, se si pensa che una scuola che ha per esempio 9 classi potrà contare quest'anno su meno di 690 euro.

Così ci sono istituti che hanno stabilito di far svolgere solo attività d'istituto; altri hanno creato il proprio Centro Sportivo Scolastico, condizione necessaria per iscriver-

si ai Campionati studenteschi (cosa che non tutti questi hanno poi deciso di fare).

Sono previste fasi regionali solo per le discipline le cui Federazioni si impegnano a organizzare finali nazionali: Fidal per corsa campestre e atletica in pista, Fiba per il badminton, Figg per il calcio a cinque, Fipav per il volley, Fir per il rugby e Fiso per la corsa d'orientamento. Per lo sci è prevista una manifestazione nazionale. Va peraltro notato che gli istituti qualificati alle fasi regionali, se decidono di parteciparvi, si devono accollare tutte le relative spese: il Racchetti-Da Vinci di Crema, che ha vinto il Trofeo provinciale Fisi sia con gli Allievi che nelle Allieve, non risulta aver ancora deciso se tornare a Chiesa Valmalenco per il campionato lombardo.

Tutto sommato, entro il prossimo mese il programma sarà esaurito tranne il badminton che toccherà aprile e l'atletica in pista (23 aprile per i Cadetti, 28 aprile per gli Allievi).

Il quadro è dunque di una sofferenza generale, cui si cerca di fare fronte ricorrendo alla rete di collaborazioni che negli anni Radi ha tessuto: pur rischiando spiacevoli dimenticanze, si possono citare il Comune di Cremona anche mette a disposizione la

Spettacolo e il Campo Scuola, il centro sportivo San Zeno che ospiterà campestre e calcetto, il Comune di Crema che mette a disposizione la palestra di via Toffetti per il calcetto, il Csi di Cremona e di Crema per gli arbitraggi

dei tornei di calcetto e volley, la Fidal con i suoi Giudici di gara e la Cremona sportiva Arvedi per l'atletica, Coni e federazioni che da sempre garantiscono una stretta collaborazione, il Comune di Cingia de Botti per la palestra in cui si giocheranno qualificazioni di calcio a 5, l'Avis di Cremona per l'assistenza in occasione delle campestre, l'Associazione medici Sportivi e i Volontari della pubblica assistenza. Ma se il presente è precario, come si sarà capito il futuro inquieto. La legge di stabilità per dirne una non prevede più, da settembre, la figura del Coordinatore territoriale di educazione fisica, né alcuna figura o istituzione che si faccia carico dell'avviamento all'attività sportiva e dei progetti per l'attività motoria. Non precisamente un segnale di attenzione, si direbbe, al di là dei proclami. Avanti di questo passo, si rischia di minare anche quel volontariato fatto di impegno e passione che già deve fare i conti con la pesante carenza di strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDIE INFERIORI

**Il 21 maggio 'Classe in gioco' per le prime
Il 7 'Un Po... giovani' di remoergometro**

Su 32 istituti, 26 sono iscritti ai campionati provinciali per discipline individuali (17 dei quali parteciperanno a Classe in gioco, unica manifestazione prevista per le prime classi il 21 maggio al Campo Scuola), 17 a sport di squadra. Saranno organizzati campionati provinciali di Baskin (con cinque squadre), rugby maschile e femminile (a cura della Fir con due squadre), pallamano maschile e femminile (2 squadre), badminton (9), tennis tavolo (4), atletica (il 23 aprile al Campo Scuola), volley femminile (8 squadre), calcio a 5 maschile (12) e femminile (2). Inoltre alla Canottieri Bissolati si terrà il 7 maggio la nuova edizione di 'Un Po... giovani', gara di remoergometro cui aderiscono sei istituti.

Non ci sarà torneo di basket, dato che si era registrata una sola iscrizione in campo maschile, nessuna in campo femminile. Spicca l'attivismo dell'Ic di Sergnano, unico a essersi iscritto a nuoto (!), bowling, bocce e karate. L'Ic di Montodine si era iscritto nella vela, la Virgilio a canoa, la Campi nella ginnastica femminile; negli sport di squadra, Gussola 'avrebbe voluto' giocare a volley maschile, Offanengo a pallone.



Giovanni Radi

MEDIE SUPERIORI

**Basket School Cup di '3 contro 3'
Domina la pallavolo femminile**

Fra le superiori, 15 su 21 (comprese le scuole paritarie) si sono iscritte agli sport individuali, altrettante a quelli di squadra: tredici gli istituti che coprono entrambi. Cinque istituti si limitano ad attività interna, o non ne svolgono. Fra le discipline individuali, l'atletica la fa da padrona con 14 adesioni al campionato su pista e 12 (una in meno nel maschile) per la campestre; fra gli sport di squadra domina il volley femminile con 13 squadre iscritte, contro le 7 di volley maschile e calcetto maschile. L'Anguissola si è iscritta anche al Baskin. Giovanni Radi, Coordinatore provinciale di educazione fisica, dopo il Torneo Fisi di sci organizza, per le medie superiori, campionati provinciali di corsa campestre (l'11 marzo al San Zenò), basket (la novità è che i tornei maschili e femminili, chiamati Basket School Cup, si giocheranno con la formula del 3 contro 3), calcio a cinque maschile e femminile, volley maschile e femminile, rugby maschile e femminile, atletica leggera, badminton, tennis tavolo, bowling. Non ci sarà il campionato provinciale di nuoto, cui si erano iscritte solo Aselli e Anguissola.